



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

**SI AVVISA CHE LA SEGRETERIA DELL'ORDINE
RIMARRA' CHIUSA DAL 14 AL 18 AGOSTO 2023.
SI RIAPRIRA' IL 21 AGOSTO 2023**

AUGURIAMO A TUTTI BUONE VACANZE

Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | *Dentistry & Oral Sciences Source*

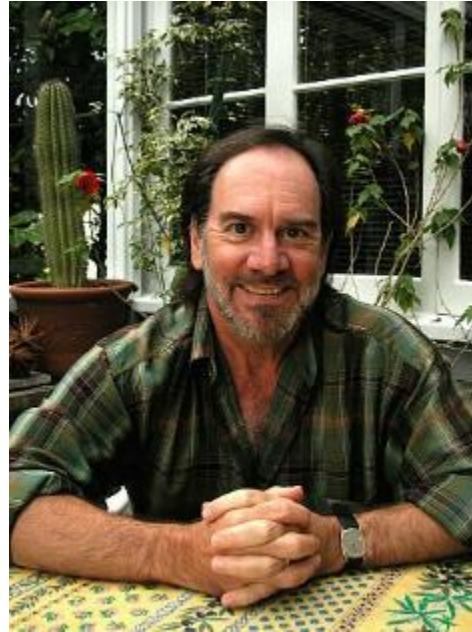
Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

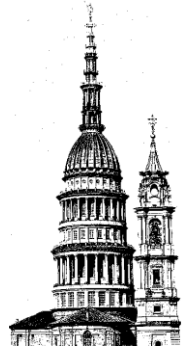
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Arthur Bloch

Arthur Bloch (1^o gennaio 1948) è un umorista e scrittore statunitense, autore di libri riguardanti la nota legge di Murphy.



“Prima di farvi un esame decidete che cosa farete se: a) è positivo, e b) se è negativo. Se la risposta è la stessa, non fate l'esame.”

Arthur Bloch



UE/ITALIA: CORSA A OSTACOLI DI QUI ALLE ELEZIONI EUROPEE...



N.8 AGOSTO 2023

Dott. Giampiero
Gramaglia

A sentire le dichiarazioni di Giorgia Meloni e dei suoi sodali, di governo, di partito e nei media, che in nove mesi si sono prevedibilmente moltiplicati, l'Unione europea si direbbe a trazione italiana: sulla crescita, l'immigrazione, l'Ucraina, l'Italia fa l'aratro e la spada, traccia il solco e lo difende; ed i destini politici del Parlamento europeo sono incisi in una nuova maggioranza di centro-destra, con l'alleanza tra i popolari e i conservatori, che è un po' come mettere insieme l'acqua santa dell'uropeismo, per quanto tiepido, con il diavolo del sovranismo. Ma in politica, anche in Europa, si sa, la coerenza non è la virtù più coltivata.

C'è un doppio test europeo in vista l'anno prossimo per il Governo Meloni e i partiti che lo sostengono: le elezioni per il Parlamento europeo, tra il 6 e il 9 giugno, e i negoziati per il rinnovo dei Vertici delle Istituzioni di Bruxelles. I giochi Ue s'intrecceranno con quelli Usa – a novembre, ci saranno le presidenziali statunitensi - e potrebbero esserne reciprocamente influenzati, in un anno in cui si voterà anche per i presidenti di Russia e Ucraina.

Sull'Unione, soffia un vento di destra, dall'Italia alla Svezia, che il voto in Spagna riduce a brezza. E le sirene italiane danno per scontati esiti ed alleanze che non lo sono affatto: il recente 'faccia a faccia' nell'Assemblea di Strasburgo sulla cosiddetta norma "per il ripristino della natura" ha visto l'inedito fronte di centro-destra sconfitto dal centro-sinistra.

Quando i cittadini dell'Unione andranno alle urne per eleggere per la 10a volta il loro Parlamento, voteranno secondo le modalità stabilite da ogni Paese, cioè senza una legge elettorale uniforme, nonostante gli appelli in tal senso dei movimenti europeisti: ciascun Paese eleggerà i propri deputati secondo proprie regole. L'Italia, che dispone di 76 seggi sui 705 totali, è divisa in cinque collegi elettorali, nel cui ambito i seggi saranno assegnati su base proporzionale.

Sulla scorta dei risultati delle ultime politiche e degli attuali sondaggi, la delegazione italiana nell'Assemblea comunitaria è destinata a subire profonde modifiche. Attualmente, i 76 seggi sono così distribuiti: 29 alla Lega, 19 al Pd, 14 al M5S, sette a Forza Italia, sei a Fratelli d'Italia e uno agli autonomisti alto-atesini. E' ipotizzabile che le posizioni di Lega e Fratelli d'Italia quasi si rovescino o che, comunque, vi sia un'inversione dei rapporti di forza fra i due gruppi, mentre Pd, M5S e Forza Italia potrebbero anche ottenere risultati sostanzialmente equivalenti agli attuali.

Ma l'attenzione di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini, in questo momento, non si concentra solo sulla competizione tra i loro due movimenti, il cui esito potrebbe avere conseguenze sugli equilibri di governo e – chissà – magari anche sulla stabilità dell'esecutivo. Meloni e Salvini stanno entrambi sondando le possibilità di contare di più nelle Istituzioni comunitarie: nel Parlamento europeo, attualmente i loro partiti sono entrambi tagliati fuori dai processi decisionali.

Nonostante l'ondata sovranista delle elezioni 2019, l'Assemblea di Strasburgo è infatti saldamente controllata dai gruppi più o meno sinceramente europeisti che sono maggioranza: i Popolari del Ppe – per l'Italia, Forza Italia – con 177 seggi; i socialisti e democratici – per l'Italia, il Pd – con 143; i Verdi con 101; e i liberali di Renew Europe con 72.

I 'grillini', dopo avere costituito gruppo tecnico nella legislazione precedente con i 'brexiteers' di Nigel Farage, sono rimasti fra i non iscritti, che sono 47, con notevoli penalizzazioni organizzative. I leghisti sono nel gruppo Identità e Democrazia con gli euro-scettici xenofobi francesi di Marine Le Pen – 62 seggi -, mentre FdI è nel gruppo dei conservatori e rifornisti europei con i polacchi di Jaroslaw Kaczynski – 66 seggi -. La sinistra ha 37 seggi: non ci sono italiani.

Collocazioni diverse dei due partiti di destra italiani nel Parlamento europeo potrebbero loro consentire di mascherare meglio le tendenze sovraniste ed euro-scettiche, scomode da esibire quando bisogna governare e cercare sponde, e rendere più fluidi i rapporti con gli altri partiti europei più influenti, che restano improntati a cautela e diffidenza, al di là degli abbracci solidali davanti a emergenze come la tragedia dell'alluvione in Emilia-Romagna o alla consapevolezza dell'importanza di gestire l'immigrazione.

Ma cambiare alleanze, trovare una nuova collocazione e acquisire influenza non è semplice e non è neppure scontato, tenuto anche conto delle regole sulla composizione dei gruppi nell'Assemblea di Strasburgo. I leghisti, ad esempio, guardano al Ppe, dove, del resto, c'è un amico di Giorgia Meloni (più che di Matteo Salvini) come il premier ungherese Viktor Orban il teorico della democrazia autoritaria e illiberale; però un partito italiano nel Ppe c'è già, Forza Italia.



Dott. Paolo Geraci

Cominciamo dal grande Stefano Benni e dalla sua Luisona. Esilarante lettura.

«Al bar Sport non si mangia quasi mai. C'è una bacheca con delle paste, ma è puramente coreografica. Sono paste ornamentali, spesso veri e propri pezzi d'artigianato. Sono lì da anni, tanto che i clienti abituali, ormai, le conoscono una per una. Entrando dicono: «La meringa è un po' sciupata, oggi. Sarà il caldo». Oppure: «È ora di dar la polvere al krapfen». Solo, qualche volta, il cliente occasionale osa avvicinarsi al sacrario. Una volta, ad esempio, entrò un rappresentante di Milano. Aprì la bacheca e si mise in bocca una pastona bianca e nera, con sopra una spruzzata di quella bellissima granella in duralluminio che sola contraddistingue la pasta veramente cattiva. Subito nel bar si sparse la voce: «Hanno mangiato la Luisona!» La Luisona era la decana delle paste, e si trovava nella bacheca dal 1959. Guardando il colore della sua crema i vecchi riuscivano a trarre le previsioni del tempo. La sua scomparsa fu un colpo durissimo per tutti. Il rappresentante fu invitato a uscire nel generale disprezzo. Nessuno lo toccò, perché il suo gesto malvagio conteneva già in sé la più tremenda delle punizioni. Infatti fu trovato appena un'ora dopo, nella toilette di un autogrill di Modena, in preda ad atroci dolori. La Luisona si era vendicata. La particolarità di queste paste è infatti la non facile digeribilità. Quando la pasta viene ingerita, per prima cosa la granella buca l'esofago. Poi, quando la pasta arriva al fegato, questo la analizza e rinuncia, spostandosi di un colpo a sinistra e lasciandola passare. La pasta, ancora intera, percorre l'intestino e cade a terra intatta dopo pochi secondi. Se il barista non ha visto niente, potete anche rimetterla nella bacheca e andarvene».

Proseguiamo con Tripadvisor. Scrive un arguto recensore, tal Olmo1, in data 11 maggio 2023: «Titolo. Manca solo la Luisona. Svolgimento. Uno stanzone poco illuminato da tristi luci del tempo che fu. Servono una miriade di antipasti e primi ma tutti dimenticabili. Tra i dessert manca solo la mitica Luisona.»

E quindi?

Restiamo in Liguria, nel solito Ponente, a Cisano sul Neva, entroterra di Albenga. Il posto si chiama appunto Bar Sport.

Ora, personalmente non condivido la sbrigativa e lapidaria bocciatura del recensore di Tripadvisor, pur apprezzando il geniale riferimento alla Luisona.

Il Bar Sport di Cisano è “la trattoria” italiana, secondo lo stereotipo che tutti abbiamo in testa. Dunque non è certo un ristorante di lusso e neppure raffinato. È la trattoria della memoria, ma, in realtà, è relativamente giovane. Messa in piedi nel 1982 da Giancarlo, fratello maggiore di tre (la mediana è la sorella) ha preso da subito l'impronta – studiata – della trattoria.

Giancarlo, detto Zorro, è un personaggio alla Stefano Benni, con baffoni, sorriso bonario e sguardo attento. Genovese purosangue, di Pegli, velista appassionato, grazie alla moglie cisanese, ha messo in piedi una impresa eccezionale. Diciamo che la sa lunga. Col nome della più classica osteria d'Italia ha mantenuto nei decenni lo spirito originario: alta qualità, ferrea e intelligente organizzazione della cucina e delle proposte in carta. Infine, sorprendente, prezzi ante-euro, con una qualità della cucina rara a trovarsi, non solo a questi prezzi.

Qui si viene non per spendere poco ma per mangiare bene, trovando piatti della tradizione cucinati come si deve da un cuoco di scuola. Zemin di ceci, buridda, cima arrosto, coniglio alla ligure e tutti i piatti che ci si aspetta in questo Ponente di Liguria. Fino a qualche anno fa il pane era con le olive (con i noccioli); ora è alle erbe perché «abbiamo pagato troppi denti», spezzati nonostante sul menu ci fosse l'avvertimento.

La casa sta a metà della strada del borgo. Dirimpetto ha una piazzetta dove, in estate, si estendono i tavoli della trattoria, da scegliere senza esitazione se disponibili. Un angusto dehors coperto prima dell'ingresso, quindi - come si conviene in un bar sport - l'ingresso con il bancone bar e, oltre una ulteriore porta aperta, una sala con tanti tavoli apparecchiati a quadretti, quasi sempre pieni di avventori beati. In fondo una grande vetrata che dà sul Neva e sul verde della valletta. Idem a sinistra dove si apre una finestra sul medesimo verde. I tavoli più ambiti sono ovviamente quelli vicino alle finestre, ma ogni angolo è – a suo modo - piacevole.

In sala girano le donne di casa e i camerieri dai modi spicci e collaudati. L'organizzazione è perfetta. Poche attese e via: antipasti, primi, secondi, dolci. Famigliole con la vecchia nonna, figli o nipoti con i propri vecchi (clienti affezionati da decenni), coppie giovani e meno giovani con o senza bimbi, compagnie di amici e via dicendo. Una vera meraviglia che solo in Italia si può ancora trovare, sempre più raramente. Altrochè Luisona!

Alla fine si paga alla cassa dal baffone; i prezzi sono esposti all'ingresso e sono semplicissimi. Non si riesce mai a spendere più di 20 euro a testa (a mezzogiorno molto meno). La sera il menu è più assortito e magari ci si concede qualche euro in più, se si esagera col vino. Va assolutamente prenotato, le sere d'estate e sempre di sabato, con largo anticipo. Andrebbe tutelato dai Beni Culturali.

I dati AIFA sugli antivirali contro COVID-19 in uno studio su 'Lancet'

Comunicato stampa n. 706 - I dati del monitoraggio condotto dall'Agenzia Italiana del Farmaco sui medicinali antivirali orali per il trattamento del COVID-19 durante la pandemia sono stati analizzati in uno studio pubblicato il 13 luglio 2023 sulla rivista scientifica The Lancet Regional Health - Europe.

La pubblicazione è stata accolta con molto interesse dalla comunità scientifica sia per la robustezza e la mole dei dati raccolti tramite i Registri di Monitoraggio AIFA, sia per la metodologia statistica applicata nell'interpretazione dei risultati.

<https://www.aifa.gov.it/-/dati-aifa-sugli-antivirali-contro-covid-19-in-uno-studio-su-lancet>



L'Enpam assiste negli studi universitari i figli meritevoli dei medici e dei dentisti, riconoscendo loro un supporto economico fino a 5mila euro l'anno. Il bando per i sussidi si aprirà il 18 luglio e contestualmente verrà pubblicato sul sito web dell'Enpam. La domanda va presentata online attraverso l'area riservata.

<https://www.enpam.it/2023/borse-di-studio-dal-18-luglio-via-alle-domande-per-i-collegi-di-merito/>

Borse di studio: dal 18 luglio via alle domande per i collegi di merito

Privacy. Garante sanziona Centro medico per scambio dati di due pazienti: "Violato il principio di esattezza e integrità"

L'Autorità si era attivata a seguito del reclamo di uno dei due pazienti interessati, che lamentava di aver ricevuto periodicamente, sul numero privato, SMS di promemoria per visite mediche mai richieste e di aver trovato nella dichiarazione dei redditi fatture di circa 4mila euro, emesse con il proprio codice fiscale, su prestazioni mai effettuate. Nella segnalazione il paziente evidenziava poi di aver chiesto ripetutamente alla clinica la risoluzione del problema, senza alcun esito.

https://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=115603

Sanità, in Calabria i medici sulle ambulanze sono “file da cancellare”. Anelli (FNOMCeO): “Il medico sull’ambulanza allunga la vita, chiediamo rispetto per noi e per gli assistiti”

N.8 AGOSTO 2023



Filippo Anelli,
presidente Fnomceo

“File da cancellare”: questo sarebbero, per alcuni responsabili della sanità calabrese, i medici sulle ambulanze. Parole pesanti, che sarebbero state pronunciate da un relatore nell’ambito del Simposio nazionale Vibo Emergency Medicine dedicato al “Futuro dell’emergenza-urgenza fra crisi e riorganizzazione”, scatenando le reazioni dei medici, che oggi pubblicano nelle chat di gruppo, le loro foto accompagnate dall’infelice definizione.

“Nessuno – commenta il presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli – ci aveva mai chiamati in questo modo. Una frase gravissima, che sottende a un pensiero ancora più grave: che la professionalità dei medici sia solo un costo da tagliare e non un determinante della salute e della vita stessa dei pazienti”.

Secondo quanto riportato dai quotidiani locali, alcuni relatori avrebbero sottolineato come non ci sia bisogno che la rete tempo-dipendente sia gestita da un medico sull’ambulanza, ma dal solo infermiere collegato con il medico in centrale.

“La posizione della FNOMCeO – continua Anelli – è chiara: sul mezzo di soccorso avanzato devono essere presenti sia il medico che l’infermiere. È questa, infatti, la configurazione che, secondo la letteratura scientifica, permette di fornire al paziente l’assistenza migliore nel minor tempo possibile. E, quando in gioco c’è la vita del paziente, ogni secondo è determinante, tanto che, storicamente, parliamo di “golden hour”: quel periodo di tempo, che va da pochi minuti a circa un’ora dopo un trauma, in cui il pronto intervento del medico sul paziente può risultare fondamentale”.

“Dunque, in ogni caso contestiamo nel merito – conclude Anelli – le posizioni assunte dai dirigenti nel corso del simposio. Se poi la frase è stata, come riportano i colleghi, effettivamente pronunciata, non possiamo che rammaricarci anche per la forma. Una forma che rivela la sostanza: una mancanza di rispetto per i colleghi che, tra mille difficoltà organizzative, tutti i giorni e tutte le notti si adoperano per fornire ai cittadini l’assistenza sulle ambulanze. Chiediamo dunque rispetto, per noi medici e per gli assistiti, che hanno diritto ad avere i professionisti necessari accanto a loro, nel momento in cui ne hanno più bisogno”.

Anche a Novara continua il dibattito...

118, via il medico dalle ambulanze

La riorganizzazione del servizio prevista dalla Regione fa discutere. D'Andrea: «Invece di aumentare il numero dei medici si trova il palliativo di mettere in ambulanza solo gli infermieri»

L'ipotesi di riorganizzazione del servizio 118 da parte della Regione, che va nella direzione di una presenza costante del personale infermieristico sulle ambulanze e una relativa limitazione degli interventi dei medici sul posto, non piace ai medici. E il presidente dell'Ordine novarese Federico D'Andrea, in rappresentanza anche dei colleghi di tutto il Piemonte, non manca di esprimere una serie di (fondate) perplessità.

«Non è il caso di proporre una sorta di 'guerra' di re-

ligione tra le due componenti, entrambe essenziali, del sistema dell'emergenza – afferma il dottor D'Andrea, rappresentante di tutti i presidenti degli Ordini del Piemonte – ma di effettuare un'analisi il più possibile serena. Innanzitutto occorre sottolineare come il primo obiettivo sia quello della risposta sanitaria al paziente che richiede l'intervento del 118: è lui che deve essere al centro della programmazione regionale. Pare evidente che la maggiore garanzia possibile è

quella che vede intervenire il medico insieme all'infermiere: ma forse qualcuno pensa che sia più importante l'autista del mezzo... senza il quale l'ambulanza non potrebbe nemmeno partire».

«Ci pare invece – continua D'Andrea – che limitare la presenza del medico sulle ambulanze risponda a un altro problema, ovvero quello dell'assenza di un numero sufficiente di medici nel servizio 118. Un'emergenza che ben difficilmente si potrà colmare, stante il fenomeno,



ORDINE DEI MEDICI Il presidente Federico D'Andrea

sempre più accentuato, di abbandono del Servizio sanitario pubblico da parte dei sanitari. Quindi, invece di intervenire alla radice del problema (ovvero trovare il modo di aumentare il numero dei medici) si trova il palliativo di mettere in ambulanza solo degli infermieri, per altro certamente preparati».

«La direzione comunque è stata presa – conclude il presidente – e ben difficilmente si potranno correggere le eventuali sbavature. L'importante

è che almeno si trovi l'opportunità di organizzare il servizio in modo che vi sia un costante, continuo e preciso collegamento tra l'infermiere in ambulanza e il medico di centrale, in maniera tale che vi possa essere comunque un intervento medico. Con una domanda: ma di chi è la responsabilità in caso di problematiche? Dell'infermiere che è sul posto? Del medico che è in centrale, ma che non può intervenire direttamente?».

• Laura Cavalli

RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DI EMERGENZA La risposta all'Ordine dei medici

"Ambulanze senza medico non sono palliativo"

Il commissario di Azienda Zero: "Alla Centrale 118 di Novara non previste rimodulazioni"

"Azienda Sanitaria Zero della Regione Piemonte non ha in programma di ridurre il numero dei medici a bordo dei mezzi di soccorso del 118, ma sta mettendo a punto una riorganizzazione di tutto il sistema dell'emergenza secondo le più moderne linee guida internazionali ed in pieno accordo con i sindacati dei medici". Il commissario di Azienda Zero Carlo Picco getta acqua sul fuoco delle polemiche e spegne l'allarme lanciato qualche giorno fa dagli Ordini dei medici del Piemonte. Era stato il dottor Federico D'Andrea, presidente dell'Ordine novarese nonché rappresentante di tutti i presidenti degli Ordini del Piemonte, ad intervenire sulla proposta di razionalizzazione del Servizio di 118 e la ipotizzata riduzione del numero di medici sulle ambulanze. Una soluzione definita da D'Andrea «un palliativo»: «Ci pare - aveva dichiarato - che limitare la presenza del medico sulle ambulanze risponda a un



altro problema, ovvero quello dell'assenza di un numero sufficiente di medici nel servizio 118. Un'emergenza che ben difficilmente si potrà colmare, stante il fenomeno, sempre più accentuato, di abbandono del Servizio sanitario pubblico da parte dei sanitari.

Una presa di posizione non condivisa da Picco: "Le ambulanze con "solo gli infermieri" a bordo - scrive - sono ap-

provate dal Sistema Sanitario Regionale fin dal 1998 e non sono mai state considerate un "palliativo", ma al contrario una risorsa importante, concreta ed efficiente". Il commissario di Azienda Zero ricorda inoltre che "la Centrale Operativa 118 di Novara ha la piena copertura dei mezzi previsti con medico a bordo e non sono previste rimodulazioni".

• l.c.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

[Ordine Medici Novara](#)

 [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)

 [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)

 [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)

 [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)

 [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)

 [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)

 [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)

 [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)

 [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)

 [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)

 [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)

 [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)

 [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)

 [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)

 [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)

 [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)

 [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)

 [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)

 [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)

 [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)

 [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)

 [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)

 [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)

 [07 Giugno 2019 - Roberto Burioni](#)

 [16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)

 [20 Aprile 2022 - Simona Tedesco](#)

 [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)

 [15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)

 [15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#)

 [1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani](#)

 [19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari](#)

 [10 Maggio 2023 – Mariella Enoch](#)

 [07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi](#)



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**



dott.ssa Milvia Di Gioia

Medicina estetica: l'utilizzo della tossina botulinica da parte dell'odontoiatra

N.8 AGOSTO 2023



Quali le indicazioni ed eventuali limitazioni sull'utilizzo da parte degli odontoiatri di farmaci utilizzati in medicina estetica. Le considerazioni della dott.ssa Di Gioia

Quello dell'utilizzo di farmaci e dispositivi medici specifici da parte dell'odontoiatra che effettua interventi di medicina estetica è una delle criticità avanzate dalla Società scientifica di medicina estetica dopo l'approvazione del decreto Bollette che ha ampliato al viso le aree di competenza odontoiatriche.

Con la dott.ssa Milvia Di Gioia, odontoiatra, professore a contratto presso il Master di Medicina e Terapie Estetiche del viso dell'Università di Camerino e Torino, abbiamo cercato di capire le eventuali limitazioni sull'utilizzo dei farmaci utilizzati in medicina estetica ed in particolare della tossina botulinica.

“Occorre ancora una volta rifarci alla legge 409/85 dove il legislatore indica chiaramente che gli odontoiatri possono prescrivere tutti i medicinali necessari all'esercizio della loro professione”, ricorda la dott.ssa Di Gioia.

“Nello specifico –continua- la tossina botulinica è un farmaco che viene usato in medicina estetica per ridurre la visibilità delle rughe dinamiche in quanto agisce ottenendo una paralisi flaccida delle fibre muscolari iniettate. È impiegato da lungo tempo in medicina, e più recentemente, con indicazioni specificamente estetiche, autorizzato soltanto per le rughe glabellari, della fronte e perioculari. Esiste da vari anni una cospicua produzione scientifica a supporto dell'impiego del botulino sui muscoli mimici di altri distretti. In Italia questo è consentito dalla disciplina relativa all'uso in “off label” dei farmaci, laddove un medico, sotto sua diretta responsabilità, prescrive un farmaco diverso sulla base di evidenze scientifiche documentate e quando non esistano scelte terapeutiche migliori di quella prescelta. In questa modalità assume un'importanza ancora maggiore l'espressione di un valido consenso da parte del paziente, che dovrà essere stato informato in maniera esauriente circa:

lo scopo della cura;

i possibili eventi avversi;

i dati al momento disponibili relativamente all'efficacia nell'uso off-label del farmaco che viene proposto”.

“Penso -conclude la dott. Di Gioia- sia importante a questo proposito ricordare che la letteratura scientifica relativa all'impiego della Tossina Botulinica per la terapia del bruxismo, e per l'ipertrofia dei muscoli masseteri, non ha raggiunto risultati conclusivi e presenta potenziali rischi (come già pubblicato da questo giornale)”.

<https://www.odontoiatria33.it/medicina-estetica/23838/medicina-estetica-l-utilizzo-della-tossina-botulinica-da-parte-dell-odontoiatra.html>